

La Sicilia 12 Luglio 2001

Ricercato ma in vacanza al camping

Gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato martedì scorso, nel camping «Eurocamping» di Letojanni, uno dei 50 latitanti più pericolosi d'Italia: Leone Mansueto, 36 anni, mafioso catanese strettamente legato al clan dei fratelli Libri di Reggio Calabria. L'uomo alloggiava sotto il nome del fratello nello stabilimento turistico ed è stato localizzato dalla Squadra mobile dopo intensa attività investigativa, supportata da sofisticati congegni di alta tecnologia.

Leone Mansueto, anagraficamente residente a Catania in via Ventimiglia 65, era latitante dal 3 aprile scorso, quando a Corte d'assise di appello di Reggio Calabria dispose la sua carcerazione, per rendere esecutiva una condanna a 15 di reclusione da lui subita per associazione mafiosa, omicidio, detenzione di armi ed altri reati. La sentenza in questione si riconduce a una clamorosa indagine di polizia giudiziaria del '95 a Reggio Calabria, culminata nell'operazione «Olimpia» a carico di 563 presunti attivisti della 'ndrangheta. In particolare, Mansueto fu condannato per avere ucciso un tale Massimiliano Mazzeo «con premeditazione e per motivi di mafia», su incarico dei fratelli Antonio e Domenico Libri, nel gennaio del 1990.

A parte i suoi numerosi precedenti penali per estorsione e furto, «Lilli» fu arrestato a Catania alla vigilia di Natale del 1992 per tentata omicidio; lo accusarono di avere sparato due colpi di pistola calibro 7,65 contro il pregiudicato Carmelo Bonfiglio, ritenendolo coinvolto nell'omicidio del fratellastro Antonino Cassone, inteso «'u vavusu», (organico al clan dei Cursoti capeggiato da Giuseppe Garozzo, detto «Pippu 'u maritatu»).

L'arresto di Mansueto è stato operato col valido supporto dei vigili urbani di Letojanni. Poliziotti e vigili, fingendo di essere dei bagnanti, hanno bloccato latitante davanti alla sua roulotte, mentre ritornava da un bagno al mare, e la hanno ammanettato senza che l'uomo opponesse resistenza.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS